

Cosa visitare nel Comune di Borghi

Borghi capoluogo

Mura civiche

(Via del Poggio)

Del castello malatestiano rimangono solamente parte delle mura e dei due torrioni, recentemente restaurati. Non resta traccia della rocca e neppure della porta di ingresso al borgo fortificato (situata accanto a quella che oggi è la Chiesa di S.Croce), che in tempi più recenti ospitò anche un orologio, abbattuta dopo la II Guerra Mondiale.

Chiesa di S.Croce (o del SS.Crocifisso)

(Via Castello)

La Chiesa di S.Croce è di difficile datazione: nel 1594 viene definita come "da accomodare", e ancora bisogno sa di cure nel 1600; più certa è la data di ampliamento, avvenuto nel 1737. Ha subito numerosi interventi di restauro, l'ultimo dei quali è avvenuto nel 1947, quando fu costruita la torre campanaria in sostituzione della precedente (che risale al XVIII secolo), distrutta in seguito ai pesanti bombardamenti subiti dal paese durante la II Guerra Mondiale.

Loggetta ottocentesca

(Via Castello)

Sull'antica cisterna del castello malatestiano, probabilmente nel 1830, venne costruita una loggetta, tuttora ben conservata.

Chiesa di S.Cristoforo

(Via Roma, a circa seicento metri dal centro)

Costruita probabilmente tra l'VIII ed il IX secolo, ma documentata in una bolla del Papa Lucio II del 1144, ha subito gravi danni durante l'ultimo conflitto e purtroppo rimangono ben poche tracce della sua struttura originaria.

I dintorni

San Giovanni in Galilea

(Da Borghi: percorrere la s.p. 11 in direzione Sogliano e svoltare a sinistra sulla s.p. 113. Da Santarcangelo: prendere la s.p. 13 Usa e, dopo Lo Stradone, svoltare a destra sulla s.p. 113)

S.Giovanni in Galilea è un piccolo borgo medioevale arroccato su un alto sperone roccioso (447 metri s.l.m.) che, situato nella prima fascia collinare, offre al visitatore un incomparabile panorama: dalla sua sommità è possibile vedere a 360° tutta la costa (dal promontorio di Gabicce fino ai lidi ravennati) e l'Appennino (nitidi si stagliano i monti su cui sorgono S.Marino, Torriana, S.Leo e Carpegna). Oltre alle bellezze naturalistiche S.Giovanni in Galilea vanta una notevole importanza storica. La zona fu infatti abitata sin dall'antichità, come testimoniano i numerosi ritrovamenti di epoca neolitica, villanoviana e romana e la stessa origine del suo toponimo ("Galilea" è probabilmente sinonimo di "Gallica", cioè zona abitata dai Galli). Le prime notizie scritte che lo riguardano (tratte dal Codice Bavaro) risalgono al 790 d.C., quando alcuni terreni della località vennero concessi dall'arcivescovo di Ravenna al duca Andrea di Rimini. Fu probabilmente feudo ecclesiastico, dipendente dal Vescovo di Rimini. Nel corso della guerra contro Urbino, intorno al 1234, maturarono le condizioni perché S.Giovanni, seguendo l'esempio di altre

comunità, si sottomettesse spontaneamente al Comune di Rimini, che però dovette sostenere una lunga controversia giudiziaria con il Vescovo. La lite continuò fino al 1284, anno in cui il Papa Martino IV confermò in modo definitivo al Comune diritti e privilegi su questo ed altri castelli. I Malatesta riuscirono a mantenerne il possesso fino al 1463, quando il duca Federico di Montefeltro lo conquistò per conto della Santa Sede. L'anno seguente S.Giovanni in Galilea venne infeudato da Papa Pio II ai Malatesta di Sogliano, che lo amministrarono fino all'estinzione della casata (1658). Della rocca oggi non rimangono altro che pochi ruderi: il torrione, ultimamente oggetto di restauro conservativo, parte del corpo centrale della rocca, tracce delle mura difensive, una torretta di avvistamento, anch'essa recentemente restaurata, e la porta Est, un tempo sede del Comune, decaduto nel 1797, anno in cui Napoleone lo fece confluire (con S.Martino in Converseto), nel Comune di Borghi. La porta fu danneggiata nell'ultimo conflitto e restaurata nel dopoguerra (la porta Ovest fu invece completamente abbattuta dal Comune nel 1945). Oggi l'edificio ospita il Museo Renzi, dedicato al parroco del luogo, don Francesco Renzi, che lo fondò nel 1879; nel 1883 venne firmato un concordato con il Comune di Borghi; fu eretto a Corpo Morale col titolo di "Museo e Biblioteca Renzi" con R.D. del 5 marzo 1885 grazie all'interessamento del Senatore e famoso archeologo Giuseppe Fiorelli. Nel Museo sono esposti numerosi reperti, divisi in tre principali sezioni: una sezione preistorica e naturalistica, in cui sono raccolti reperti di epoca villanoviana, quali cinturoni in bronzo, gioielli, urne cinerarie (di particolare interesse quella "a botticella") e campioni geologici e fossili provenienti dalle zone circostanti; una sezione romana, con stele funerarie, monete di varie epoche, lacrimatoi, due busti acefali e una testa marmorea probabilmente raffigurante Giove; una sezione medioevale e moderna che comprende una raccolta di maioliche, elementi ornamentali provenienti dalla pieve, immagini ed armi. Sono inoltre esposte antiche litografie, stampe, carte geografiche e quadri che vanno dal XVI al XIX secolo. Il museo fu visitato anche da Giovanni Pascoli, che lasciò una dedica a ricordo del suo passaggio, esposta lungo la prima rampa di scale. Ultimamente è stato affiancato al museo un laboratorio di ceramica in cui è possibile acquistare le riproduzioni dei manufatti e delle antiche maioliche ritrovati in zona, oltre ad una nuova produzione ispirata alla scuola faentina.

A breve distanza dal museo sorge la Chiesa di S.Giovanni Battista, dedicata a S.Pietro fino al 1742, anno in cui vi fu trasferito il culto della Pieve posta ai piedi del paese. Costruita nel 1553 per volontà di Pandolfo II Malatesta su un preesistente edificio dedicato al culto, fu completamente distrutta (ad eccezione del campanile) durante l'ultimo conflitto mondiale e ricostruita nell'immediato dopoguerra. Al suo interno è conservato un crocifisso ligneo del XVI secolo proveniente da una chiesa riminese soppressa in epoca napoleonica. Ai piedi del monte su cui sorge il paese vi sono i resti (le fondamenta dell'abside) dell'antica Pieve di S.Giovanni Battista, abbandonata nel 1742 a causa di una frana che ne aveva minato la struttura. Questa imponente pieve, costruita forse nel VI secolo d.C., assunse già nel X secolo una notevole importanza, tanto da amministrare un ampio territorio e numerose chiese del circondario (Borghi, S.Martino, Sogliano).

Masrola

(Raggiungibile da S.Giovanni in Galilea percorrendo Via Ca' di Paolo per circa tre chilometri)

A Masrola, piccolo centro situato nell'alta vallata del fiume Uso, segnaliamo l'interessante Museo della Civiltà Contadina, nato dall'impegno e dalla passione del signor Urbini. Nel museo, visitabile gratuitamente grazie alla disponibilità del proprietario, sono esposti numerosi attrezzi e macchinari utilizzati nel passato in agricoltura e nell'artigianato, oltre a mobili ed oggetti di uso comune.